Anno 2 - N. 3 Ottobre 2025

PUNTI di VISTA

a cura del gruppo il Paese Barzago

Ricerchiamo sempre il faro nella tempesta

Riscriviamo per l'ennesima volta l'apertura di questo articolo di fondo. Ma siamo molto contenti di essere obbligati all'aggiornamento perché fra Palestinesi e Israeliani ha preso corpo una tregua, con conseguente rilascio degli ostaggi. Si dice "la pace di Trump" e va bene.
Riconosciamo il suo impegno e gliene diamo atto. Si poteva fare anche prima? Sì, si poteva.
Tregua e non pace. Sono due concetti ben diversi. Speriamo che questa tregua regga e porti alla pace. Siamo stanchi di assistere impotenti al massacro del popolo palestinese; siamo stanchi di sentire i telegiornali che ci rovesciano addosso la contabilità quotidiana delle donne e dei bambini uccisi dall'esercito israeliano.
Solidarietà e indignazione le abbiamo espresse anche con la recente mostra dei disegni dei bambini di Gaza, della quale parliamo in questa stessa pagina. Dopo l'azione terroristica del 7 ottobre 2023 da parte di Hamas, nella quale sono stati barbaramente uccisi oltre 1000 israeliani - azione che condanniamo senza alcuna riserva – Israele si è mossa senza alcun freno, naturalmente nel nome della sua sicurezza. Non solo ha distrutto la vita della striscia di Gaza, ucciso oltre 60.000 palestinesi, ma ha bombardato in Libano, in Siria, in Iran, in Qatar. Ora c'è una situazione di tregua e speriamo che non prevalgano gli estremismi.

continua a pagina 2

Siti sessisti: non è goliardia, è violenza

Dietro uno schermo, la solita vergogna: uomini (tuo fratello? tuo padre? tuo figlio?) si scambiano foto di donne, senza consenso, come figurine. Corpi esposti come oggetti. Si sentono spiritosi, virili, impuniti, mentre frequentano questo mercato tossico. "Mia moglie", "phica.eu" non sono casi isolati, ma parte di un sistema di luoghi digitali di umiliazione, dominio e violenza simbolica. Ora basta! La rete non è terra di nessuno! Non c'è libertà senza responsabilità, non c'è desiderio senza consenso. Servono leggi più dure, ma soprattutto serve una cultura che insegni una cosa semplice: ogni donna è persona, mai proprietà. Non è goliardia, è violenza. Chi guarda, chi clicca, chi tace, è complice.

1522 NUMERO ANTI VIOLENZA E STALKING

Heart of Gaza

I disegni dei bambini della Striscia di Gaza contro l'indifferenza

Dal 3 al 5 ottobre un ponte simbolico ha unito Barzago alla Striscia di Gaza, grazie alla mostra HeArt of Gaza, che il nostro gruppo Il Paese Barzago ha voluto portare nella nostra comunità. L'esposizione itinerante, composta da disegni realizzati da bambini palestinesi, ha aperto uno spazio di ascolto, riflessione e responsabilità di fronte al genocidio in corso. La risposta dei barzaghesi - non solo- è stata per noi profonda ed emozionante.



I disegni, raccolti all'interno del progetto ideato da Mohammed Timraz, gazawi, e dall'illustratrice irlandese Féile Butler, raccontano in modo diretto e commovente di distruzione, fame e paura, ma anche di sogni, mare, scuola e piccoli momenti di gioia. Offrono uno sguardo autentico sull'infanzia palestinese, restituendole quella dignità e umanità che le narrazioni mediatiche di oggi rischiano spesso di farci dimenticare. Perché i bambini sono bambini ovunque: non servono definizioni, solo il riconoscimento dei loro diritti universali.
La serata inaugurale ha visto una grande partecipazione e numerosi interventi significativi. La sindaca Cereda ha portato il suo saluto. Il senatore Tino Magni ha sottolineato l'importanza delle recenti mobilitazioni civili in tutta Italia. Egidia Beretta, madre dell'attivista Vittorio Arrigoni, ha condiviso con grande intensità alcune testimonianze del figlio in relazione al mondo dell'infanzia, ricordandoci il suo appello, oggi più che mai attuale, a "restare umani". Roberta Piazza, volontaria del gruppo Lecco-Merate di Emergency, ha raccontato il difficile lavoro dell'associazione nella Striscia di Gaza e il suo impegno, anche in Italia, nelle campagne contro la guerra.

continua a pagina 2

Variazioni al bilancio comunale

Nei Consigli comunali di giugno e luglio abbiamo discusso due variazioni di bilancio presentate dall'Amministrazione. Sono stati utilizzati meno di **25.000 €** di avanzo di bilancio. Bene, vuol dire che ci sono stati pochi imprevisti significativi, non si sono intaccati i risparmi e le altre necessità sono state gestite con le risorse di competenza dell'anno corrente.
Alcune cifre da segnalare:

- a causa della mancata chiusura dei lavori delle case di via Milano (vedi articolo) spenderemo **3.000 €** in più per gli affitti delle case temporanee degli inquilini
- su richiesta della scuola, spenderemo **18.000 €** in più per sostenere l'educativa scolastica
- se le previsioni saranno confermate, risparmieremo **54.000 €** sui maggiori costi di ristrutturazione della scuola piccola che non saranno quindi **195.000 €** come raccontato dall'Amministrazione ma **140.000 €**. La nuova gara è stata vinta dall'impresa Gervasoni Bruno SRL di Brembilla (BG), la stessa che è già impegnata nella costruzione della mensa. Ora ci aspettiamo una rapida conclusione del cantiere, che i tecnici ci avevano quantificato in circa tre mesi di lavoro, per garantire il rientro dei bambini negli edifici scolastici di Barzago a settembre 2026.

Importante. L'Amministrazione ha deciso di rinunciare a **23.000 €** di finanziamento già assegnato per l'implementazione di SEND, il **SErvizio Notifiche Digitali**, a cui tutte le pubbliche amministrazioni che voglio notificare multe, atti, avvisi, devono aderire. **Questo servizio avrebbe sostituito le notifiche cartacee come le raccomandate permettendo di ricevere tutto online in modo veloce, sicuro, con valore legale e con un notevole risparmio di costi.**
Questa decisione è quanto meno incoerente con i proclami di un'Amministrazione che vorrebbe riportare l'innovazione, l'ordine e la sicurezza a suon di multe (anche vere). Il giorno in cui si vorrà introdurre questo sistema di notifica toccherà ricorrere a risorse del Comune di Barzago quando adesso **lo avremmo potuto avere finanziato dal PNRR.**

Case comunali, la gestione passa ad ALER

Nei mesi scorsi l'Amministrazione comunale ha deciso di passare la gestione delle case comunali ad ALER. La scelta ha lo scopo, secondo quanto annunciato in Consiglio comunale, di sgravare gli uffici comunali da attività burocratiche non più sostenibili. Di per sé la scelta non è sconvolgente, ma due aspetti ci lasciano perplessi. Il primo aspetto riguarda i costi a carico del Comune che, a regime saranno **5.000 € all'anno per il servizio che ALER offre**, in una parola per la gestione. Il secondo aspetto è la tendenza di questa Amministrazione di delegare ad altri in modo da occuparsi il meno possibile dei problemi relativi agli alloggi di proprietà e a coloro che vi abitano. Ricordiamo che il Comune di Barzago ha una consistente proprietà pubblica, costituita da oltre 40 alloggi. Sono un bene prezioso da tutelare, sempre, una garanzia per le fasce deboli della popolazione.

continua da pagina 1

FARO NELLA TEMPESTA

In quella regione c'è troppo odio. Troppi risentimenti. Mancano persone autorevoli capaci di trascinare i due popoli ad un reciproco riconoscimento.
Ma lo scontro fra israeliani e palestinesi è solo quello più evidente dei tanti problemi che ci assillano e ci soffocano. Non tocchiamo il tasto inerente l'invasione russa dell'Ucraina. Stiamo soffrendo la quantità e la velocità di cambiamenti che investono da ogni parte la nostra vita, sconvolgendo abitudini e costumi, poteri ed equilibri mondiali. Nel volgere di pochi anni (o mesi) nulla è più com'era. Anche il cittadino qualunque sente d'istinto che la sua vita è sottoposta a improvvisi cambiamenti, quasi messa in pericolo.
La reazione a tutto questo, purtroppo, è dettata soprattutto dalla paura. Si temono gli immigrati, i ladri e borsaioli, si temoni le alluvioni, si teme l'intelligenza artificiale e da ultimo si tema la guerra. Ci sembra di sentire il vecchio e ripetuto grido: arrivano i barbari e, di colpo, le mura sembrano una difesa insufficiente. Noi, però, non siamo fra quanti pensano di gettarsi nelle mani di un salvatore, di un potere unico. Crediamo nella libertà della persona e nella vita democratica; crediamo nel valore del rispetto e della partecipazione. E questi principi ci sforziamo di testimoniare anche con le nostre scelte politiche.

HEART OF GAZA

Particolarmente coinvolgente il collegamento con Mohammed Timraz, fondatore del progetto, che insieme a Oscar Simonazzi, uno dei curatori della mostra, ha illustrato la storia e l'evoluzione di questa iniziativa.
Nei tre giorni di apertura, la mostra ha accolto quasi 200 visitatori, tra cui molti ragazzi e bambini, la cui presenza ci ha particolarmente colpito. Grazie alla generosità dei partecipanti, attraverso donazioni libere e l'acquisto delle ristampe dei disegni, sono stati raccolti 843 euro, che saranno destinati a sostenere i laboratori artistici del progetto e l'acquisto di beni di prima necessità per le comunità coinvolte.
Un evento che siamo sicuri abbia lasciato un segno e che ci ha permesso di aprirci a storie che non sono le nostre ma che ci devono necessariamente chiamare in causa, con la speranza, come scritto da una giovane visitatrice nel libro dediche, "che scoppi la pace, finalmente".

AZIENDA SPECIALE RETESALUTE

BILANCIO POSITIVO

Retesalute, per voce del suo direttore **Luca Rigamonti**, nei mesi scorsi ha presentato i conti del 2024 anche in Consiglio comunale a Barzago.
Dopo anni molto difficili ora la situazione finanziaria è più tranquilla e permette di guardare al futuro con maggiore serenità. L'utile prodotto dalla gestione del 2024 è di oltre 900.000 € che, depurato dei vari accantonamenti, lascia una parte disponibile in gestione all'azienda di quasi 100.000 €.
Retesalute, è bene sempre ribadirlo, è un partner operativo fondamentale per il nostro Comune – di cui è azionista – per poter dare servizi di assistenza sociosanitaria altrimenti impossibili da erogare in autonomia. Infanzia, adolescenti, anziani, disagio psichico, malati cronici, sono solo alcuni degli ambiti di intervento di Retesalute.
Per il futuro l'azienda intende proseguire sulla strada del consolidamento finanziario, sulla stabilizzazione dei professionisti che si interfacciano con gli utenti e sul reperire risorse da investire nel potenziamento dell'offerta, allargandola ai nuovi bisogni legati ai cittadini più fragili e a coloro che oggi manifestano nuove richieste di assistenza.
Un percorso virtuoso che continueremo a sostenere per il bene dei nostri cittadini e del nostro territorio.

Aiuole | Un pugno nell'occhio

E' possibile rovinare una cosa bella? A volte ci vuole veramente poco per riuscirci. E' il caso delle aiuole tra il comune e le scuole elementari al livello della strada.
Come è noto, qui, negli ultimi mesi è stata completata la trasformazione del vecchio incrocio in uno spazio rinnovato nell'estetica e nella funzionalità, allo scopo di ridurre la velocità degli automezzi e tutelare sia l'incolumità degli automobilisti sia quella dei pedoni e in particolare degli alunni quando l'edificio tornerà ad ospitare le classi scolastiche.
Il colpo d'occhio è notevole: alcuni gradoni ricoperti di piantine, due lunghe panche in cemento ricoperte di bianco, il passaggio pedonale che consente di portarsi da un lato all'altro della strada e, appunto, le aiuole che dovrebbero dare un tocco di leggerezza. Quello che stona, e stona tanto, è il modo in cui si è lavorato (si fa per dire) per la realizzazione del manto erboso.



Il terreno zeppo di sassi di diverse dimensioni non permette all'erba di spuntare e di coprire la superficie in modo uniforme. Il verde a macchia di leopardo è un pugno nell'occhio.
Vien da chiedersi: qualcuno ha seguito questa fase di lavori conclusiva? E soprattutto: quando si pensa di intervenire per rimediare al guaio?

La vignetta



Anche i nuovi amministratori partecipano ai bandi

Eh sì… quando si deve iniziare ad amministrare si corre a cercare i finanziamenti statali. Dopo aver predicato in lungo e in largo, nell'ultimo anno e mezzo, che i finanziamenti ottenuti erano troppi, nel mese di settembre anche la nuova Amministrazione ha deciso di partecipare ad un bando statale. Si tratta di una richiesta di finanziamento per la messa in sicurezza idrogeologica di un tratto di roggia in corrispondenza dell'azienda Tilsa. Come abbiamo dichiarato in Consiglio comunale, condividiamo la ricerca di finanziamenti esterni per risolvere problemi che abbiamo sul territorio e, coerentemente con il nostro pensiero, speriamo che il Comune di Barzago abbia le carte in regola per essere assegnatario.

Il cantiere di via Milano è fermo. Non c'è chiarezza

All'inizio di questo mandato l'Amministrazione Cereda disse che questo cantiere non soffriva di particolari criticità a parte qualche aumento dei costi delle materie prime. Eppure, da un anno il cantiere procede lentissimo e negli ultimi sei mesi è rimasto di fatto fermo. La fine dei lavori era prevista per dicembre 2024.
Nel maggio di quest'anno, durante un sopralluogo, ci è stato detto che il cantiere sarebbe stato chiuso a luglio. Ad agosto abbiamo chiesto nuovamente e ci è stato risposto per iscritto che il termine dei lavori era stato posticipato al 30 settembre. Negli ultimi giorni il Consigliere Stefano Beretta ci ha detto che la nuova scadenza è fine anno 2025.
In un cantiere che non presentava alcuna difficoltà tecnica, con una azienda che da sempre tutti hanno definito seria e con uno svolgimento senza intoppi, non si capisce come mai si è, di fatto, perso un anno. Questo ritardo sta generando degli ulteriori aumenti di costi per le casse comunali visto che il Comune deve pagare gli affitti degli inquilini e, in questa fase, non è più concesso il rimborso del PNNR.
Che non ci vengano a dire, i nuovi amministratori, che il ritardo è dovuto a problemi ereditati dalla passata amministrazione perché non corrisponde al vero.
Noi non sappiamo cosa sia successo, perché non c'è chiarezza da parte dell'Amministrazione, ma se sono sorti dei problemi, andavano affrontati subito e non trascinati per un anno e ad oggi ancora non risolti.
È urgente chiudere quest'opera, riportare le famiglie nei loro appartamenti senza perdere ulteriore tempo. È compito dell'Amministrazione trovare le soluzioni per procedere e concludere i lavori.

A fine agosto Barzago ha ospitato la **Nazionale di calcio trapiantati**. L'evento è servito all'**AIDO** (Associazione Italiana per la Donazione di Organi, Tessuti e Cellule) per promuovere la cultura della donazione. Il presidente del gruppo intercomunale è Roberta Bodega. I soci iscritti sono 595 così suddivisi: 408 soci a Cassago Brianza, **92 a soci Barzago** e 95 soci a Cremella. I volontari AIDO erano presenti anche domenica 28 settembre sul sagrato della chiesa con il banchetto per la vendita di riso solidale e piantine di anthurium. Il 18 ottobre, in mattinata, nella nuova area tra municipio e biblioteca verrà piantato un melograno, simbolo della vita dopo la morte.
La cerimonia onorerà i barzaghesi che con il loro gesto di donare hanno fatto sì che molte altre persone siano ritornate a vivere.
Chi è interessato a far parte del gruppo o per altre informazioni può scrivere a cassagobrianza@aido.it.

Mensa, i lavori procedono?

Abbiamo sempre ritenuto, e continuiamo a ritenere, la costruzione della nuova mensa/aula polifunzionale un punto fondamentale per determinare il futuro della nostra scuola primaria.
Abbiamo potuto osservare con una certa soddisfazione che fino ad agosto i lavori sono avanzati regolarmente, possiamo solo immaginare nei tempi concordati visto che non ci è stato mai stato fornito un cronoprogramma aggiornato e che, invece, il mese di settembre è stato un mese sostanzialmente di fermo. Ci fidiamo dei tecnici che stanno lavorando intorno al cantiere e continuiamo a confidare che lo porteranno a termine nei tempi definiti dal PNRR, marzo 2026.
Sappiamo tutti quanto il fattore tempo sia determinante per portare a compimento in modo regolare il progetto e consentire così il rientro a scuola dei nostri bambini nel settembre 2026 che, per noi, rimane l'assoluta priorità.

Scegli il rifiuto e… conferma

Come si sa, per accedere al **Centro raccolta rifiuti di Garbagnate** bisogna presentarsi con la tessera sanitaria. Da qualche mese, però, è stata installata una nuova colonnina che, oltre a leggere la tessera sanitaria, ci chiede di indicare quali materiali si depositeranno all'interno dei cassoni (carta, legno, ingombranti, plastica, verde, ecc.) toccando il monitor sopra la casella corrispondente al rifiuto da conferire.
E qui arriva il bello… È un continuo toccare prima con un dito poi con un altro, poi tenendo premuto, poi scendendo dall'auto perché ci si sta innervosendo oppure perché il braccio è corto e non si riesce a toccare il monitor… ma niente la sbarra non si apre… E intanto si crea la coda di macchine. A sbrogliare la matassa arriva in soccorso l'operatore che con pazienza interviene sul monitor e ti fa vedere che dopo aver scelto il rifiuto devi confermare altrimenti la sbarra non si alza… insomma dopo numerosi tentativi in cui hai provato a digitare tutte le caselle nella speranza di entrare, devi anche confermare che il rifiuto che hai digitato è quello giusto!

Chiusura del campetto di calcio, una scelta sbagliata

Nei mesi scorsi l'Amministrazione Cereda ha approvato il nuovo regolamento di utilizzo del centro sportivo. Le modifiche più significative riguardano l'utilizzo del campo di calcio a 7 in erba sintetica per il gioco libero dei ragazzi. Adesso, **per poter andare a fare due tiri ad un pallone** bisogna sbrigare la burocrazia e superare ostacoli da rendere l'impresa praticabile solo per i più tenaci. Cominciamo con il dire che **se il ragazzo è minorenne ha bisogno di un'autorizzazione firmata da un maggiorenne**. Per andare a fare una partitella, magari improvvisata tra amici, deve chiamare un genitore o il genitore dell'amico che si presta a prendere la responsabilità per l'utilizzo del campo. Prima, però, deve contare i propri compagni di gioco perché **se non ha almeno il 50% di residenti barzaghesi non se ne fa nulla.** E chi controlla le residenze? Siamo seri? Ovviamente nessuno.



Con le nuove regole, un ragazzino di Barzago che frequenta la scuola media a Barzanò e nella sua classe ci sono ragazzi residenti nei comuni del circondario, può invitare i suoi compagni di classe a turno in modo da non superare il 50% dei non residenti.
Secondo i nostri amministratori, ognuno dovrebbe giocare al proprio paese, praticamente il contrario di quello che succede all'Oratorio che, sia d'estate che d'inverno, è frequentato da parecchi bambini e ragazzi anche dei paesi limitrofi.
Ha sempre funzionato tutto bene? No, anche in passato ci sono stati interventi di amministratori per far rispettare le regole e richiamare chi invece le trasgrediva. Più volte è stato detto che non si lasciano rifiuti in campo, che non si entra in bicicletta, che non ci si deve appoggiare alla rete, che bisogna entrare con scarpe idonee, ecc. C'è sempre chi non rispetta le regole. Non le rispettano gli adulti, figuriamoci i ragazzi! Con i ragazzi bisogna insistere, bisogna parlare, una volta, due, tre, perché la comunicazione, nel tempo, è più efficace della repressione.
Considerando che è l'unico luogo in cui si può giocare a calcio in libertà e che è stato creato a questo scopo, noi siamo convinti che permettere ai bambini e ai ragazzi di continuare ad utilizzare il campetto per praticare il calcio nel tempo libero, possa favorire lo stare insieme, la crescita psico-fisica ed è un'occasione per sfogarsi un po' dopo la scuola.
Una cosa è certa. Se si pensa che basti un regolamento inapplicabile per risolvere i problemi o per sentirsi esautorati dal controllo del territorio siamo lontanissimi dalla realtà.
E pensare che, quando erano in minoranza, votando a favore, si sono raccomandati di lasciare libero l'utilizzo del campo… ma adesso no… troppo sbattimento… meglio chiuderlo!

Variante al P.G.T. | Progetto Elettrosystem, un'occasione persa

Il 23 settembre il Consiglio Comunale ha approvato un progetto di variante al PG.T. vigente che prevede lo spostamento dell'azienda Elettrosystem dall'attuale sede di via I° maggio in un nuovo fabbricato produttivo che verrà costruito lungo la Statale, tra la proprietà Longoni e il campo di calcio a 11.
È bene chiarire subito un punto, che un'azienda voglia rimanere, investire e continuare a crescere sul nostro territorio è un valore e un fattore positivo e l'operazione urbanistica salvaguardia tutto questo.
Cosa non va allora? Che a fronte della costruzione di un nuovo capannone che andrà ad urbanizzare una delle ultime aree verdi interne al paese, la compensazione che la nostra comunità ottiene è insufficiente e riguarda interventi assolutamente non prioritari.
I punti critici sono due, il Comune ha accettato di sottostare alle condizioni poste dall'azienda, acquisendo un parcheggio che l'Ufficio tecnico e la Giunta stessa in tre documenti del mese di giugno di quest'anno definivano non interessante ai fini della funzionalità pubblica. Questo ha comportato la rinuncia a ben **190.000 € di oneri** che sarebbero stati molto utili a sostenere il bilancio comunale, visto che, come ricorda in ogni occasione l'Amministrazione, è in sofferenza.
La seconda scelta che non abbiamo condiviso è stata quella di scegliere di indirizzare un ulteriore contributo da parte dell'azienda al rifacimento del manto erboso del campo a 7. Ben **66.000 €** che potevano essere spesi decisamente meglio e per finalità più utili per la nostra comunità. È vero che il manto erboso sta giungendo naturalmente a fine vita ma è anche vero che per il nostro utilizzo si poteva tranquillamente attendere ancora un po' e dare priorità ad interventi più urgenti su scuola e viabilità. Alla fine il Comune incasserà solo **155.000 €** di oneri da questa operazione, e dal momento che il territorio è una risorsa scarsa e limitata svenderlo in questo modo rischia di fare due volte danni irreversibili.

Scuola | Problema bullismo: come riconoscerlo

Non è tutto bullismo: come riconoscerlo e come intervenire

Parola alla pedagogista Silvia Columpsi

Negli ultimi anni i termini bullismo e cyberbullismo sono entrati nel linguaggio comune, ma non sempre è chiara la differenza rispetto ai normali litigi che fanno parte della crescita. Il bullismo è un comportamento aggressivo, intenzionale e ripetuto, esercitato da uno o più ragazzi verso un coetaneo percepito come più fragile. A renderlo pericoloso è lo squilibrio di potere: chi subisce non riesce a difendersi. Può essere fisico, verbale o relazionale (esclusione, pettegolezzi, isolamento) e genera paura, solitudine e perdita di autostima. Il cyberbullismo, invece, si manifesta online tramite social, chat o giochi digitali. Non ha limiti di tempo e spazio, ha un'eco amplificata e lascia tracce difficili da eliminare. Per questo la vittima può sentirsi ancora più impotente. È naturale che i bambini e gli adolescenti litighino, si scontrino o si prendano in giro: fa parte delle dinamiche sociali della crescita. Non ogni conflitto, però, è bullismo. Per parlare di bullismo servono tre elementi: intenzionalità, ripetitività e squilibrio di potere. Nei conflitti comuni, l'adulto può aiutare i ragazzi a chiarirsi e crescere nelle relazioni; nel bullismo, invece, serve un intervento deciso. Come genitori possiamo fare molto e ci sono alcuni atteggiamenti che possono davvero fare la differenza:

1. **Coltivare il dialogo quotidiano**
   Parlare con i figli ogni giorno, anche delle piccole cose, li aiuta a sentire che c'è uno spazio sicuro in cui raccontarsi. Se sanno che possono confidarsi senza paura di essere giudicati o puniti, saranno più propensi a condividere eventuali difficoltà.
2. **Cogliere i segnali**
   Un improvviso calo nel rendimento scolastico, il rifiuto di andare a scuola, oggetti personali rovinati o spariti, cambiamenti di umore o di abitudini possono essere campanelli d'allarme. Non vanno sottovalutati, anche se sembrano piccoli.
3. **Educare al digitale**
   Non serve "spiare" i ragazzi online, quanto piuttosto accompagnarli: parlare con loro di rispetto, di privacy, di conseguenze delle azioni in rete. Come nella vita reale, anche online valgono le regole del rispetto e dell'empatia.
4. **Prendere sul serio**
   Se un figlio racconta di essere preso di mira, evitiamo frasi come: "sono solo ragazzate". Per lui o lei non lo sono, e sentirsi creduti è il primo passo per non restare soli nel problema.
5. **Collaborare con la scuola**
   In caso di situazioni sospette, confrontarsi con gli insegnanti è fondamentale. La scuola è spesso il luogo dove il fenomeno nasce e può essere anche il posto giusto per avviare strategie comuni.
6. **Rafforzare l'autostima**
   Offrire ai ragazzi occasioni di successo in attività sportive, artistiche o di gruppo li aiuta a costruire un'immagine positiva di sé, rendendoli meno vulnerabili e più resilienti.

Bullismo e cyberbullismo non riguardano solo i ragazzi, ma tutta la comunità educativa. Essere presenti, ascoltare, trasmettere rispetto ed empatia è il primo passo per aiutarli a crescere forti e sicuri. Se la situazione diventa troppo difficile da gestire da soli, non dobbiamo esitare a chiedere aiuto: ci sono professionisti, associazioni e servizi dedicati pronti ad accompagnare famiglie e ragazzi in questo percorso.

Silvia Columpsi
Pedagogista

#MaipiùBullismo

E a scuola, cosa succede? Cosa si può fare?

Ne abbiamo parlato con la Dirigente Scolastica dell'IC di Barzanò, Viviana Patricelli.

Il contrasto a bullismo e cyberbullismo richiede un lavoro di squadra tra scuole, famiglie e professionisti.

L'intento dell'Istituto comprensivo di Barzanò è proprio quello di lavorare in questa direzione. Innanzitutto, si fa rete con le altre scuole, partecipando alla cosiddetta "rete di scopo", un luogo di confronto e condivisione di strategie di prevenzione del quale fanno parte tutte le scuole della provincia.

In caso di episodi di bullismo, è fondamentale parlarne subito con gli insegnanti che si individuano come "punto di riferimento" nella propria classe.

Nell'Istituto è presente anche una docente referente, la prof.ssa Cristiana Gianoncelli, a cui si possono segnalare episodi tramite il sito scolastico: https://www.icsbarzano.edu.it/servizio/modulistica-alunni/.

Le segnalazioni vengono analizzate da un team di docenti formati, che decidono quali interventi mettere in campo. Tra le iniziative attive c'è anche la "patente dello smartphone", un percorso educativo che insegna agli studenti l'uso consapevole e sicuro della tecnologia e che mira a far acquisire comportamenti responsabili nella vita online.

La scuola del futuro tornerà indietro

Il Ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, ha diffuso in estate una bozza delle Nuove Indicazioni Nazionali: si tratta del documento con il quale dice alle scuole "cosa insegnare" a bambini e ragazzi. Per intenderci, quelli che una volta si chiamavano "Programmi scolastici". Questa "nuova" versione ha suscitato diverse critiche sia dal personale scolastico sia da diverse associazioni professionali di storici, linguisti, psicologi e non solo. Il documento rappresenta un'involuzione culturale e va contro agli ultimi 50 anni di ricerca educativa e pedagogica. Le Indicazioni Nazionali precedenti (anno 2012), prevedevano che bambini e ragazzi acquisissero, oltre ai contenuti delle varie materie scolastiche, anche competenze più che necessarie nella società attuale: saper analizzare in modo critico testi e problemi, ideare progetti, costruire, programmare, mettendo in pratica - a mò di laboratorio - ciò che si apprende; ma anche riconoscere le proprie emozioni ed esprimerle in modo adeguato, lavorare in gruppo, discutere.

Nel documento "aggiornato", invece, si chiede alle scuole di occuparsi principalmente di insegnare ciò che c'è scritto sui libri: l'insegnante spiega, gli alunni ascoltano, poi memorizzano, infine copiano o ripetono. Un modello di scuola fermo a decenni fa, che oggi non basta più.

Il testo si presenta poi come manifesto ideologico: distingue "noi" e "loro", insiste sull'identità nazionale **ignorando la multiculturalità delle classi**; parla di valorizzare talenti innati ed eccellenze e poco di quanto **le differenze individuali potrebbero essere una risorsa per creare, fin dalla scuola, una società realmente inclusiva.**

È questa la scuola che vogliamo per i nostri figli e le nostre figlie? Bisognerebbe invece, secondo noi, guardare avanti, verso una scuola dinamica, innovativa, creativa ed inclusiva; bisognerebbe osare e sperimentare, guardando alle tante realtà scolastiche positive e di successo - che sono anche in Italia e non solo nel nord Europa.

Biblioteca | Nicoletta Costa a Barzago. Bello, ma si doveva far meglio

Nicoletta Costa a Barzago. Sì, proprio. Chi è Nicoletta Costa? È una delle maggiori autrici di libri per bambini. Letta in tutte le scuole d'Italia. Ricercata da tutte le case editrici. È la scrittrice-disegnatrice che ha inventato i personaggi di **Giulio Coniglio**, la **Nuvola Olga**, la **Maestra Margherita**, la **Luna Giovanna** ecc. Le biblioteche del Lecchese hanno in catalogo qualcosa come 1069 libri a lei intestati.



Insomma, la sua è stata una presenza eccezionale, come se fosse venuta Laura Pausini a fare un concerto! Tale è il valore culturale di questa persona. **Da Trieste a Barzago solo per noi. E ben pochi se ne sono accorti.**

Questa presenza la si deve all'occhio di riguardo che Paolo Panzeri (di Costamasnaga), responsabile da anni dell'iniziativa "*Leggermente*", finanziata dalla Confcommercio di Lecco, ha avuto per la nostra biblioteca: nuova biblioteca, nuovi spazi, ci voleva qualcosa di importante.

E come è andata? È andata bene per i 10-12 bambini presenti e per i genitori che facevano corona. Con tanta semplicità – quella che dimostrano anche i suoi personaggi e i suoi disegni – Nicoletta Costa li ha intrattenuti e ha disegnato i suoi buffi personaggi. Non è andata bene come iniziativa in sé. Mancavano troppi bambini, mancavano gli insegnanti, mancava un pubblico adeguato.

Quanti suggerimenti avrebbe potuto dare l'artista ai genitori sulla lettura, agli insegnanti su come coltivare la fantasia dei bambini? E, invece, nulla! La nostra impressione è che non ci sia stata la giusta consapevolezza dell'importanza di questo evento: l'iniziativa è stata affrettata, poco pubblicizzata e quindi è andata sprecata una gran bella occasione. Non è facile di questi tempi seminare poesia e bellezza. Restano, comunque, una decina di grandi disegni che Nicoletta Costa ha realizzato: allieteranno le pareti della nostra biblioteca. Evviva.

Ricorrenze, feste, iniziative di FINE ESTATE

La “festa” degli Alpini



Bella, partecipata, piena di colori e di suoni. Così è stata vissuta dall’intero paese la ricorrenza celebrata dagli Alpini di Barzago, domenica 31 agosto. Con l’iniziale alzabandiera, gli Alpini hanno ricordato i loro primi 45 anni di vita, quindi i loro 30 anni di costruzione della loro “baita”. Per le vie di Barzago sono sfilati i gagliardetti di tante sezioni alpine dei paesi vicini, seguiti dalle autorità cittadine e provinciali. Durante la messa, **il parroco don Giovanni** ha benedetto il nuovo gagliardetto della sezione che è poi stato dato in custodia all’alfiere locale, **Angelo Cazzaniga**.
Nel suo discorso commemorativo, presso la baita, l’attuale capogruppo **Ierardo Ierardi** ha ricordato i valori di riferimento che animano oggi gli Alpini: solidarietà, altruismo, generosità. A quel punto, con lo scoprimento di una targa, la baita è stata intitolata allo **storico capogruppo Giacomo Sirtori**, fondatore nel lontano 1980 del gruppo barzaghese. Presenti i due figli, molto emozionati nel rivivere ancora una volta i valori professati per una vita dal padre. A trasformare la festa in vera gioia, ha pensato la **Banda di Annone:** clarinetti, trombe, percussioni hanno scandito tutto il percorso del corteo e sottolineato i momenti cruciali della cerimonia, rallegrando gli animi di tutti i presenti. Dunque: viva gli Alpini.

Un San Bartolomeo all’insegna della tradizione

Un tempo la festa si celebrava rigorosamente il **24 agosto**, in occasione della ricorrenza del Santo. La modernità (ferie, vacanze, fuga dal paese) ha imposto uno spostamento tecnico per consentire una maggiore partecipazione della gente. Alla prima di settembre ecco il paese di Barzago in festa. È soprattutto la Parrocchia ad animare l’attesa e quindi la festa. I tre giorni denominati “Aspettando il palio” richiamano in oratorio le famiglie con bimbi al seguito e soprattutto tengono in vita la tradizione dei “rioni”. Una lucciolata, le macchine a pedali per divertirsi, i gonfiabili e poi tanta musica: gli anni ’60 e ’70 oltre all’immancabile karaoke sono state alcune delle proposte serali. La giornata di domenica 7 settembre è oscillata fra le iniziative ancora in oratorio e presso il centro sportivo, dove, accanto al mercatino artigianale, si è trovato modo di pranzare insieme.



La parte religiosa ha avuto il suo apice nella messa domenicale, quando in apertura di celebrazione, don Giovanni ha incendiato “il pallone”. Nella sua omelia, ha spiegato il significato di questo rito, in apparenza curioso e strano. Il pallone infuocato è simbolo della fede di San Bartolomeo e di tutti i santi martiri che, in vita, anch’essi sono arsi d’amore per il Signore. Il fuoco poi è sempre simbolo anche della luce, quella di cui abbiamo tutti bisogno per capire i nostri tempi difficili.

La Festa di Bevera è sempre un successo



Dopo qualche anno di assestamento, la “Festa d’Imbevera” ha trovato ormai la sua nuova dimensione. Bancarelle e giostre non mancano, ma non costituiscono più l’attrattiva di un tempo.
Si consolida così il senso della festa religiosa, quella che ruota attorno al santuario e alla devozione mariana che non riguarda solo i beveresi, ma investe una bella fetta di Brianza.
Quest’anno, inoltre, il senso di appartenenza alla frazione, il far comunità ha maggiormente coinvolto giovani e meno giovani di Bevera. Appuntamenti culturali, di divertimento e soprattutto religiosi hanno scandito l’intera settimana e oltre. Si è cominciato con un riuscito concerto musicale venerdì 12, presentato come la novità della festa. Da sottolineare come le celebrazioni religiose della domenica sono state caratterizzate sempre dalla presenza di una corale: quella locale di Bevera, i “Piccoli cantori delle colline della Brianza” di Rovagnate e infine il coro “Linea armonica” di Nibionno. La Festa di Bevera ha poi un appuntamento riservato ai bambini: la benedizione del lunedì pomeriggio, anche quest’anno vivace e partecipata.
Non si può poi non richiamare quella specie di “astronave bianca” che faceva bella mostra di sé a lato del piazzale del santuario: un imponente stand in grado di ospitare centinaia di “pellegrini” per un buon pranzo a base di piatti brianzoli. E per chiudere in bellezza, come si suol dire, pim pum pam i fuochi d’artificio.

Condividiamo la piazza | Incontro con Natalina e Salvatore Attanasio, solidarietà e pace

Luogo perfetto, l’anfiteatro all’esterno dell’aula civica di Barzago, serata tiepida come meglio non si poteva, tanta gente attenta che non perdeva una parola del racconto dei due relatori, spesso emozionante**. La nostra concittadina Natalina Isella, suora laica delle discepole del Crocefisso, missionaria da quasi cinquant’anni a Bukavu, nella Repubblica democratica del Congo e Salvatore Attanasio, padre di Luca, ambasciatore del nostro Paese nello stesso Stato africano,** hanno dato vita ad una descrizione in piena sintonia, dove l’una integrava la narrazione dell’altro rispondendo alle domande stimolanti di **Veronica Tentori**.



Natalina, con la pacatezza e la lucidità che i barzaghesi hanno imparato a conoscere attraverso i tanti incontri fatti in paese, ha parlato del Centro Ek’Abana, che lei gestisce con l’aiuto di alcuni volontari e che ha sempre aperto le sue porte a tutte le persone in difficoltà che bussano. La preoccupazione più forte riguarda le bambine abbandonate, alcune delle quali accusate di stregoneria.
Attanasio ha descritto la figura del figlio Luca: il carattere molto forte e determinato, il suo percorso: prima gli studi eccellenti e dopo la delega per l’Africa e la cooperazione internazionale e infine l’assunzione del compito delicato di ambasciatore. Il racconto di un padre che mette in fila i fatti con orgoglio contenuto. Questo ragazzo di poco più di quarant’anni, moglie marocchina, tre figlie, sembra aver vissuto più di una vita nella sua breve esistenza. Dedicata tutta all’ascolto, al sostegno, all’assistenza degli altri. Non è possibile riportare qui anche una sintesi di quanto ha fatto Luca in un ambiente martoriato da guerre continue, eccidi di cittadini inermi, invasioni di bande armate dalle grandi potenze mondiali. Il Congo è una preda prelibata a causa delle sue immense risorse minerarie dalle quali dipende in gran parte la produzione di beni e strumenti che noi usiamo.
Ed è su queste considerazioni che le parole di Attanasio sono segnate da un velo di tristezza. La sua preoccupazione deriva dalle tante delusioni seguite all’uccisione del figlio nel 2021 vicino alla città di Goma, sulla quale si stenta a far luce, con processi farsa e latitanza delle Istituzioni. “Abbiamo fatto fare una perizia balistica, pagata da noi, che conferma che le versioni ufficiali fanno acqua da più parti” dice. Quante volte, viene da pensare, quest’uomo ha raccontato la sua esperienza di padre di un italiano ligio al dovere e coraggioso, che da anziano si porta dietro un fardello di dolore? **È la storia che si ripete: Giulio Regeni, il cooperante umanitario Alberto Trentini, dimenticato dal 15 novembre dello scorso anno in un carcere del Venezuela**; e tanti altri. Lui intanto tira dritto, va ovunque lo chiamino ed ha dato vita all’Associazione “Amici di Luca Attanasio” che naturalmente vi invitiamo a contattare su internet.
Al termine dell’incontro ci si è spostati all’interno dell’aula civica per l’apericena. Fa piacere vedere la gente che chiacchiera e commenta tranquillamente mentre consuma il cibo stuzzicante. Tra tante brutture che ci circondano questi momenti di pausa fanno bene.

Visita il nostro sito
www.ilpaesebarzago.it
o inquadra
il QR code

Barzaghesi all'estero

Intervista a Elena Moretti

Elena Moretti è una barzaghese di 31 anni che vive con il marito negli Stati Uniti da quasi nove anni. Vive a Chicago. È diventata cittadina americana quindi ha la doppia cittadinanza

Cosa ti ha spinto a trasferirti negli Stati Uniti? Perché proprio a Chicago?
La prima volta che ho vissuto negli Stati Uniti avevo 17 anni. Sono cresciuta guardando serie tv statunitensi come tanti adolescenti in Italia. Non so quale sia stata la motivazione iniziale, ma mi sono sempre sentita chiamata da questo paese. Il primo anno all'estero è stato solo l'inizio: sapevo che avrei voluto tornarci ancora, con il sogno di poter vivere qui. Questo è stato possibile nel 2017, quando sono stata ammessa alla North Park University (a Chicago) per il master in Business e Marketing. La scelta di Chicago è avvenuta perché è stata una delle prime città in cui sono stata quando mi sono trasferita negli States nel lontano 2011. Un'emozione unica, ma dopo tutti questi anni, sono ufficialmente cittadina.



Quali sono le differenze più sorprendenti tra lo stile di vita americano e quello italiano?
Lo stile di vita in Italia è generalmente più lento, mentre negli Stati Uniti è più frenetico. In Italia si dà grande importanza ai pasti, che sono momenti sociali, mentre negli USA si mangia spesso in modo rapido e pratico (anche se molti amici che conosciamo non rientrano in questa categoria). Le case americane tendono a essere più grandi, ma in Italia si privilegia la qualità degli spazi. Il trasporto pubblico è più utilizzato in Italia, mentre negli USA l'auto è quasi indispensabile (specialmente se uno non vive in città). Infine, il caffè espresso bevuto al volo in Italia contrasta con il caffè "to go" americano.
Nella vita quotidiana cosa ti ha colpito di più degli Stati Uniti?
Quando mi sono trasferita, quello che mi ha colpito di più è la dimensione di tutto: le case, le strade, le porzioni di cibo… tutto è più grande! Ora non ci faccio più caso. Anche se l'ultima volta che sono venuti a trovarmi i miei genitori, mia mamma non credeva a quanto fossero grandi le cipolle.
Come sei diventata manager di un team che si occupa di pubblicità per Walmart? Puoi raccontarci il tuo percorso?
Sono sempre stata molto creativa, ma ho anche sempre avuto predilezione per seguire progetti da inizio a fine. Per questo motivo, dopo aver finito il master, ho deciso di buttarmi sull'ambito del marketing. Ho trovato lavoro in una boutique a Chicago, il cui compito era di fare pubblicità sui social media, e di creare eventi marketing in tandem con altre associazioni. Il lavoro successivo è stato presso un'agenzia di marketing con sede a Washington, dove seguivo svariati clienti in diversi settori. Questo è stato il trampolino di lancio che mi ha dato l'esperienza necessaria per trovare lavoro da Walmart, ancora nel settore pubblicitario. Walmart è la più grande catena di supermercati al mondo, e una forza motrice per quanto riguarda marketing/pubblicità, al pari di Amazon. Attualmente sono a capo di un team che si occupa di creare ed eseguire strategie pubblicitarie per vari enti, tra cui Kraft & Heinz, Danone, Chobani e Nestle.
Una donna al comando negli Stati Uniti, incontra meno pregiudizi e resistenze di una donna al comando in Italia?
Dal momento che non ho mai avuto un'esperienza lavorativa in Italia, potrei non essere la migliore nel rispondere. Da quello che sento attraverso famiglia e amici, posso dire che secondo me dipende molto dal contesto, ma in generale si può dire che negli Stati Uniti c'è forse una maggiore abitudine a vedere donne in ruoli di leadership. In Italia, la presenza femminile potrebbe magari incontrare più resistenze, soprattutto in certi settori. Tuttavia, in entrambi i Paesi i cambiamenti culturali sono in corso.
Qual è stato il momento più gratificante della tua carriera finora?
Il momento più gratificante finora penso sia stato quando ho ricevuto questa promozione. Non avrei mai pensato potesse piacermi così tanto essere a capo di un team: è davvero soddisfacente poter consigliare e guidare altri nel loro percorso, vederli crescere, e nello stesso tempo vedere i frutti del lavoro fatto insieme verso certe quote annuali.
Che consiglio daresti ad una donna che vuole fare carriera?
Credi in te stessa, preparati bene e non aspettare il momento perfetto, perché non esiste. Lavora con costanza, fai sentire la tua voce e scegli con cura le persone con cui collaborare.
In questo momento in Italia si sente molto parlare di Trump, secondo te gli americani sono contenti di lui e della sua politica?
Gli americani sono divisi: c'è chi lo sostiene ancora con forza e chi invece lo critica molto. La sua figura resta comunque molto controversa.

Cremella | Un impianto che ci preoccupa

Proprio nel territorio di Cremella, accanto al campo di calcio della squadra Luciano Manara e per tutta la piana che conduce a San Feriolo c'è in progetto di costruire un impianto di accumulazione energetica che serve a trattenere l'energia quando se ne produce in abbondanza, in modo da essere messa in rete quando ne viene richiesta una maggiore quantità.
La finalità di questi impianti è il risparmio energetico e ciò diventa ulteriormente concreto se nella rete energetica viene inserita anche la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili che negli ultimi anni ha avuto uno sviluppo enorme.
Tutto deve tendere alla produzione sempre minore di anidride carbonica perché le fonti energetiche fossili non possono essere ancora per molto il futuro.
Se la finalità dell'iniziativa è positiva, cos'è che ha messo allora in allarme i cittadini e le amministrazioni comunali?
Innanzitutto, la modalità con cui si è venuti a conoscenza dell'installazione dell'impianto: il Sindaco di Cremella si è trovato un pacchetto già confezionato con difficoltà di interlocuzione con l'operatore privato. La collocazione dell'impianto su un'area verde di **trentamila metri quadrati confinante con il Parco della Valletta** di cui quindicimila saranno coperti da container contenenti le batterie di accumulo. Se usiamo come parametro di dimensione il campo di calcio della Manara di cinquemila metri, si può affermare che l'area occupata è pari a sei campi di calcio.
I container che verranno installati sono una sessantina e possono avere varie dimensioni,12 metri di lunghezza per 2.5 di larghezza e circa tre metri di altezza. Si ipotizzano, inoltre, problemi di rumorosità durante il funzionamento sia di notte che di giorno. Il tutto in una zona con una densità abitativa molto elevata.
La creazione del Parco sovra comunale della Valletta era stata una scelta lungimirante delle amministrazioni per dare spazio ad un ambiente sostenibile. A seguito di queste preoccupazioni **è partita la raccolta firme.** L'obiettivo è quello di aprire un confronto che metta al primo posto la salvaguardia del territorio. Le Amministrazioni Comunali di Cremella, Barzanò e Cassago si stanno muovendo in questa direzione.
Avendo anche noi di Barzago una parte di territorio nel Parco della Valletta ed essendo confinanti con Cremella, il nostro invito all'Amministrazione Comunale di Barzago è quello di non stare alla finestra, ma di **agire insieme agli altri comuni**.

Bevera è Beverahills

"Ogni dettaglio conta, ogni sorso racconta"

Nata dall'amore per la terra e dalla passione per il vino di Giuseppe Bonfanti, Beverahills è una giovane azienda vitivinicola con radici profonde nell'agricoltura. Sebbene sia una realtà emergente nella produzione di vino, porta con sé un'esperienza più che trentennale nella lavorazione della terra e nella cura del verde. Beverahills si trova appunto sulle colline di Bevera di Barzago ed è proprio in questa terra che **Giuseppe Bonfanti** trascorre l'infanzia, cresce e sviluppa la passione per l'agricoltura. La sua storia è una parabola di produzione locale in cui si conciliano visioni nuove e duro lavoro fin dall'inizio. Giuseppe, infatti, a poco più di vent'anni decide di lasciare il posto fisso e lanciarsi nell'esperienza imprenditoriale di aprire una sua azienda agricola. Ad ispirarlo è anche suo padre, a sua volta agricoltore seppur più tradizionale. Nasce così l'azienda agricola Bonfanti Giuseppe che si occupa di florovivaismo e cura e manutenzione del verde. Dopo anni di onorata carriera ed impegno, Giuseppe ingrandisce il suo podere acquistando terreni limitrofi a quelli già in suo possesso, questo perché ha un sogno da realizzare: avere un proprio vigneto.



Arrivato ad un'età in cui azzardare fa meno paura, Giuseppe finalmente realizza il suo sogno e così nascono i primi vini di Beverahills. Beverahills si estende su circa 4 ettari di vigneto, coltivati con attenzione, devozione e rispetto per la natura. Ogni fase della produzione è seguita con la massima cura, dalla coltivazione alla manutenzione, dalla potatura alla vendemmia, fino alla vinificazione.
Nulla è lasciato al caso perché ogni passaggio è fondamentale per permettere al vino di esprimere al meglio tutti gli aromi ed i profumi che il terreno ha da offrire, trasformando ogni calice in un'autentica espressione del territorio. I vini prodotti e in commercio sono **Il Biunt** Terre Lariane IGT Sauvignon e **Germoglio** Terre Lariane IGT Rosso da Uve 100% Pinot Nero.

Barzago nel tempo



Si avvicina la ricorrenza del "Giorno dei Morti" e si va per cimiteri. La parte alta del nostro cimitero, quella antica, riserva sorprese interessanti di carattere culturale. Per esempio, una tomba, datata 1928, chiama in causa addirittura il poeta Dante. Entrando dall'ingresso principale, subito a sinistra, la tomba in questione si trova in fondo, a ridosso della cinta muraria.
Sono sepolte le sorelle **Pierucci**, delle quali, l'una, **Clotilde**, originaria di Pisa, è presentata come "maestra superiore" per "dieci lustri" in casa Butti, una delle famiglie importanti del paese che possedeva l'ex villa Perego, con annesso giardino. Nella cimasa della tomba (la lastra diritta) troviamo una scritta del tutto particolare: *"Non vi accorgete voi che noi siam vermi/nati a formar l'angelica farfalla/che vola alla giustizia senza schermi?"*.
Si tratta del **Purgatorio di Dante**, canto X, vv. 124-126, quando il poeta ammonisce la superbia umana ricordando la nostra sorte di esseri destinati a diventare larve prima, farfalla poi, per presentarsi infine davanti alla giustizia di Dio. Una citazione colta per una donna che aveva fatto dell'educazione una sua qualità di vita.

Giovani. Concerti e bagarini

Forse qualcuno si stupirà vedendo che il nostro giornale si occupa di argomenti a prima vista superficiali o, addirittura, frivoli. In realtà **la musica** occupa uno spazio importante negli interessi e nell'immaginario dei giovani. Ma anche dei meno giovani! Quello della musica è una realtà di dimensioni enormi, all'interno della quale si muovono **interessi economici miliardari** che spesso condizionano gusti e tendenze.
I concerti, soprattutto quelli estivi, richiamano folle numerosissime di fan spesso provenienti da regioni lontane. Se pensiamo che il costo di un biglietto per un artista VIP arriva a qualche centinaio di euro, è facile immaginare di che cifre stiamo parlando. E quando il business è corposo gli appetiti si fanno sentire, eccome!
L'Associazione dei Diritti dei cittadini **Codici Lombardia** informa che negli ultimi anni sono aumentati i concerti dichiarati "sold out" (tutto esaurito) in tempi record. E chiede: perché i biglietti risultano introvabili già all'annuncio del concerto?
E quanto c'entrano i **"bagarini digitali"?** Per avere un'idea del fenomeno, basta sapere che recentemente a un bagarino che era stato "sgamato" è stata appioppata una multa di 675 mila euro. Di fatto avviene che i biglietti spariti ricompaiono dopo pochi minuti su siti internet dedicati e sui social **a cifre triplicate.**
Codici chiede trasparenza sui concerti, regole più severe e, naturalmente, controlli puntuali per evitare speculazione sui prezzi.

PUNTI di VISTA
a cura del gruppo il Paese Barzago
Periodico in attesa di registrazione.

Nerazzurri sempre. Fondato l'Inter club Barzago



Nel calcio, si sa che la miglior difesa è l'attacco. I tifosi interisti barzaghesi hanno ben pensato di mettere in pratica questa regola. Invece di abbattersi per una stagione che non aveva mantenuto le iniziali promesse, loro, nel giugno scorso, hanno pensato bene di ribadire la "fede interista" appunto attaccando. Nessuno si è chiuso in casa, ma, spavaldamente, hanno raccolto la proposta di Gianluca Magni e si sono ritrovati presso il Bar Sport per fondare l'**Inter Club Barzago**.
Con grande entusiasmo hanno fatto a gara nel ricordare le gioie del passato recente e più lontano.
Il club conta già 100 iscritti. Il presidente è **Raffaele Cazzaniga** e accanto a lui, come vice, troviamo **Andrea Mozzanica**.
La sede è presso il Bar Sport al Centro sportivo. Le iniziative in programma sono numerose: una inaugurazione ufficiale con la presenza di qualche bel campione nerazzurro che accenda i cuori; la possibilità di seguire collettivamente la squadra a San Siro o in trasferta; incontri saltuari per ribadire la comune appartenenza ai colori nerazzurri e per gridare insieme l'immancabile "Amala! Forza Inter, amala!"

Seguici sui social:

IL PAESE Barzago

il paese barzago

Per chi volesse scriverci, inviare suggerimenti, osservazioni o proposte:

ilpaese.barzago@gmail.com

